

Cinque Stelle: «Bettin è solamente un paladino della conservazione»



LA CRISI IN COMUNE

Paolo Navarro Dina
 VENEZIA

L'ATTACCO DELL'M5S

L'ex assessore
 difendeva l'ex giunta

La presa di posizione ha una firma generica: Gruppo bilancio e partecipate del Movimento Cinque Stelle Venezia. E nel "mirino" c'è l'ex assessore all'Ambiente, Gianfranco Bettin che proprio l'altro giorno aveva tuonato contro il commissario prefettizio, Vittorio Zappalorto sottolineando come la sua azione puntasse a "destrutturare e distruggere il patrimonio di tutele sociali messo in atto dall'amministrazione comunale negli anni. Così, i "grillini" veneziani hanno deciso di puntare il dito: «Bettin conosce bene il sistema - dice il Gruppo M5S - e ora lo difende a spada tratta. Sembra che Venezia sia la città meglio amministrata del mondo. Chi prova a tappare i buchi o rimettere le cose a posto è solo "un ignorante o in malafede". Siamo in una situazione paradossale. Il "ribelle" Bettin che si erge a paladino della conservazione dell'esistente, baluardo della reazione contro il cambiamento. In realtà noi siamo per il cambiamento. Abbiamo denunciato mille volte gli errori gravissimi dell'amministrazione di centrosinistra». Il dibattito politico è comunque molto effervescente. Sulla linea opposta ai "grillini" c'è l'ex consigliere Claudio Borghello (Pd): «Abbiamo garantito i servizi, - sottolinea - creduto nel futuro di Porto Marghera, indicato a Porto e Aeroporto uno sviluppo economico coerente con l'ambiente, recuperato per tutti parti magnifiche di Venezia. Certamente abbiamo compensato le esigenze anche vendendo palazzi o azioni. E non si è fermato nulla, anzi. Nonostante la crisi imperiosa. Una crisi che ha cambiato tutto e noi questo cambiamento l'abbiamo affrontato, cercando comunque di far progredire la città. Quotidianamente, con equilibrio, senza mai lasciare

indietro qualcuno, consci che il progresso sociale necessita di un cambiamento che coinvolga tutti per essere vero progresso. Ed ha avuto bisogno del contributo di tutti, in primis dai dipendenti comunali che non hanno un rinnovo contrattuale da diversi anni. Non voglio esimermi da responsabilità e non riconoscere che ci sono stati anche degli errori, anzi, ma sottolineo lo sforzo compiuto per tenere insieme il tessuto sociale di questa città. Un obiettivo difficile che val bene critiche e attacchi strumentali, e che merita l'aiuto di tutte le espressioni responsabili della città e del Governo anche in futuro». Attacca duramente il commissario Zappalorto, invece, Sebastiano Bonzio (Prc): «Sono allibito e preoccupato di fronte alla condotta di Zappalorto, a quanto accaduto in Comune nei giorni scorsi e ai tagli che ha deciso di operare per sanare il bilancio. Evidentemente il giro di consultazioni che ha deciso di compiere con i capigruppo è stato una pura formalità, un appuntamento totalmente inutile nel corso del quale abbiamo esposto il nostro punto di vista senza essere ascoltati. Ribadisco il concetto che ho espresso in quell'occasione: i tagli che oggi lui spaccia come necessari per conto del Governo Renzi che rappresenta, sono il frutto avvelenato delle politiche di austerità dettate dall'UE. Una mannaia che fa piazza pulita dei diritti di cittadini e lavoratori, per salvare gli interessi parassitari delle banche e della grande finanza. Un abominio inaccettabile che non abbiamo alcuna intenzione di tollerare, specie in una città come Venezia vittima del ladrocinio messo in atto attorno al sistema Mose».

© riproduzione riservata



CA' FARSETTI
 La recente protesta contro il commissario prefettizio dei dipendenti comunali

